

Bioarchitettura. Dallo 0,5% del 2008 al 6% di oggi: si punta al 15% nel 2015

Le costruzioni in legno conquistano quote di mercato

È l'unico settore dell'edilizia italiana che in questi anni di crisi riesce a crescere persino sul fronte interno e a guardare con ottimismo ai prossimi anni.

La quota di mercato delle costruzioni in legno è passata, nel nostro Paese, dallo 0,5% nel 2008 al 6% lo scorso anno. E si prevede di raggiungere il 15% nel 2015. Certo, parliamo di numeri ancora relativamente piccoli e siamo lontani dalle percentuali del Nord Europa (il 30% in Austria e l'80% nei Paesi scandinavi). Eppure le cose stanno cambiando rapidamente anche da noi, assicura Johann Waldner, presidente di Lignius (Associazione delle case prefabbricate in legno) che dal 16 al 19 ottobre organizza assieme a Saie la prima «Piazza dell'AbitareDomani», uno spazio di 2.500 mq dentro la fiera, che ospiterà dimostrazioni, convegni e laboratori pratici dedicati alle tecnologie costruttive in legno.

«La richiesta di abitazioni in legno in Italia è cresciuta molto – spiega Waldner – ma soprattutto si è distribuita su tutto il territorio nazionale». Non più solo Trentino Alto Adige e Nord Italia, per capirsi: ora si riscontra grande interesse anche al Centro e al Sud, e anche in città come Roma, Napoli, Bari e Catania. Sta cambiando il modo di intendere l'abitazione da parte degli utenti, che sempre più spesso cercano soluzioni di qualità, sicure e sostenibili. «Ora deve cambiare anche la cultura del costruire – dice Waldner – che deve tornare ad avere un'etica, mettere al centro le persone, non solo il profitto».

Un'utopia? Non del tutto, visti i trend di crescita del settore, spinti in parte dalla necessità di adeguarsi alle normative europee sul risparmio energetico, in parte dalla sensibilità crescente degli italiani verso le tematiche della sicurezza antisismica e dell'efficienza energetica. Ma non solo: il le-



Design sostenibile. Il progetto «The view», realizzato da Wolf Haus con l'architetto Luca Scacchetti per il Fuori Salone di Milano, lo scorso aprile

gno, aggiunge il presidente di Lignius, è vantaggioso anche nel campo delle ristrutturazioni e riqualificazioni edilizie, tema cruciale in Italia. «La leggerezza delle strutture in legno e la velocità di realizzazione – precisa Waldner – sono ideali nel caso ad esempio di sopraelevazioni, utilissime nei centri abitati». Anche perché le nuove tecnologie permettono di realizzare edifici a più piani, se non condomini veri e propri, come dimostrano ad esempio le torri in legno appena consegnate a Milano da Polaris: quattro edifici

I PUNTI DI FORZA

Oltre alle elevate prestazioni energetiche e antisismiche, la certezza di tempi e costi, che non si discostano da quelli della concorrenza

di piani ciascuno realizzati in soli 16 mesi (ma all'estero ne esistono fino a 20-30 piani). A rendere competitive queste abitazioni, aggiunge Waldner sono anche la certezza dei tempi e del prezzo finale. Prezzo che, a differenza di quanto spesso si crede, non si discosta da quello delle costruzioni tradizionali, e inoltre consente un risparmio energetico dell'80-90% annuo. Anche il mercato comincia a comprendere il valore di queste architetture, tanto che alcuni istituti di credito, fino a qualche tempo fa restii a concedere mutui per il loro acquisto, ora stanno cambiando atteggiamento. Tra i casi recenti, l'accordo Rubner Haus e Auxilia Finance, per la consulenza e l'intermediazione di mutui finalizzati all'acquisto di immobili in bioedilizia.

Gi.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA